



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE
FACOLTA' DI MEDICINA E ODONTOIATRIA
FACOLTA' DI FARMACIA E MEDICINA
FACOLTA' DI MEDICINA E PSICOLOGIA**

**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLE PROFESSIONI
SANITARIE
18 aprile 2025**

In data 18/04/2025 alle ore 10:00, si è svolto in modalità telematica l'incontro annuale tra i referenti accademici, i rappresentanti delle professioni sanitarie, rappresentanze studentesche e istituzioni, dedicato alla seconda classe delle professioni sanitarie. L'incontro si è concluso alle ore 11:30.

Presidente: Prof.ssa Donatella Valente

Segretario verbalizzante: Sig.ra Cinzia Castellani

Partecipanti

Hanno preso parte all'incontro numerosi rappresentanti delle strutture formative universitarie, degli ordini professionali e delle componenti studentesche :

- Prof.ssa Donatella Valente – Sapienza Università di Roma
- Prof. Mario Vetrano – Sapienza Università di Roma
- Dott.ssa Cinzia Castellani – Sapienza Università di Roma
- Dott. Enrico Tizzano – Sapienza Università di Roma
- Dott. Matteo Tamburlani – Fisioterapia
- Dott.ssa Antonella Iannetta – TNPEE
- Dott.ssa Manuela Pieretti – Logopedia
- Dott.ssa Federica Rocco – Logopedia
- Dott. Marco Tofani – Terapia Occupazionale
- Dott. Corrado Palazzetti – Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica
- Dott.ssa Maria Teresa Rebecchi – Ortopedia
- Dott.ssa Greta Meccoli – Podologia
- Dott. Gianluca Ciarcia – Ordine TSRM e PSTRP di Roma
- Dott. Diego Larosa – Rappresentante degli studenti in Giunta
- Dott.ssa Anna Rita Speranza – Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica

- Dott.ssa Maria De Giusti, Prof.ssa Francesca Demarchis, Dott.ssa Camilla Chiaranzelli, Dott.ssa Angela Delcimmuto, Dott.ssa Ricciarda Galandrini, Dott.ssa Azzurra Massimi, Dott. Marco Deiana, Dott. Alberto Signore, Dott.ssa Filomena Mantua, Dott. Antonio Fasciolo, Dott.ssa Giannamaria Nardi, Dott.ssa Claudia Parisi, Dott. Francesco Scerbo, Dott.ssa Romina Sezzatini – Docenti e/o personale universitario.
- Martina Balzarotti, Rachele Brancaleoni, Dany M., Federico Santarelli, Andrea Grottola, Antonio Angeloni, Sandro Muratori, Vincenzo Visco – Partecipanti esterni, tecnici, rappresentanti di enti o commissioni di albo.

1) Analisi dell'offerta formativa della Classe 2

La riunione si è aperta con una disamina dell'attuale assetto dell'offerta formativa afferente alla Classe 2 delle Professioni Sanitarie (Riabilitazione). La prof.ssa Donatella Valente ha presentato i dati aggiornati sui corsi attivi presso Sapienza Università di Roma: 10 corsi in Fisioterapia, 3 in Logopedia, 2 in Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva (TNPEE), 2 in Terapia Occupazionale, 2 in Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica (TERP), 1 in Ortottica e 1 in Podologia. La distribuzione delle sedi, che comprende Roma, le province del Lazio e il Molise, è risultata un punto di forza in termini di accessibilità territoriale ma pone anche sfide significative in termini di uniformità didattica e logistica. È stato sottolineato come l'espansione dell'offerta richieda un controllo qualitativo continuo per garantire l'equità formativa tra sedi centrali e periferiche.

I rappresentanti dei corsi hanno confermato l'impegno nel mantenere una coerenza curricolare e professionale, evidenziando però difficoltà dovute a differenze nei contesti clinici di riferimento, nella disponibilità di tutor e nelle risorse tecnologiche a disposizione. L'incontro ha ribadito la necessità di un lavoro di armonizzazione trasversale che coinvolga tutti i corsi della Classe 2, anche mediante la condivisione di materiali didattici e strumenti di valutazione comuni.

2) Attrattività dei corsi e andamento delle iscrizioni

La presentazione dei dati di accesso ha mostrato come, nonostante un lieve calo rispetto al periodo pre-pandemico, i corsi della Classe 2 continuano a essere tra i più attrattivi del panorama universitario italiano. Il Corso di Fisioterapia in particolare conserva una posizione di vertice nel rapporto domanda/offerta. Tuttavia, i corsi meno conosciuti, come Podologia o Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica, segnalano una minore visibilità, con conseguente rischio di sotto-iscrizione.

È stata evidenziata l'opportunità di sviluppare iniziative di orientamento specifico per le scuole secondarie superiori, eventi informativi su piattaforme digitali e campagne coordinate con gli ordini professionali per valorizzare anche quei profili la cui utilità clinica è ben riconosciuta ma la cui notorietà pubblica rimane limitata.

Un punto particolarmente discusso ha riguardato la riforma dell'accesso al corso di laurea in Medicina: l'abolizione del test nazionale a partire dal 2025 potrebbe comportare ricadute imprevedibili sul numero di richieste verso le lauree sanitarie, con il rischio di un afflusso non programmato che metterebbe in crisi l'attuale struttura dei tirocini e la capacità di assorbimento dei corsi.

3) Dati occupazionali e inserimento lavorativo

I dati occupazionali presentati, estratti dal report AlmaLaurea, confermano l'efficacia formativa e la buona spendibilità dei titoli di laurea afferenti alla Classe 2. La media complessiva del tasso di occupazione a un anno dalla laurea si attesta sopra l'80%, con variazioni tra i corsi, legate in particolare alla numerosità dei laureati e alla tipologia di sbocco professionale.

È stato sottolineato come la maggior parte dei neolaureati trovi impiego nel settore privato. In particolare, per le professioni di Logopedista, Podologo, Ortottista e Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, l'ingresso nel mercato del lavoro avviene frequentemente attraverso forme di collaborazione con strutture private accreditate o studi professionali.

Nei corsi con un numero inferiore di iscritti (come Ortopedia e Podologia), la variabilità dei dati è più marcata e rende difficile una lettura uniforme delle statistiche. Tuttavia, anche in questi casi si conferma una buona capacità di inserimento lavorativo, pur con differenze regionali.

Dall'intervento dei presenti è emersa la necessità di rafforzare il raccordo tra università e mondo del lavoro, sia attraverso il potenziamento dei tirocini in strutture pubbliche e convenzionate, sia mediante il coinvolgimento sistematico degli ordini professionali nella pianificazione dei percorsi formativi e di transizione post-laurea.

4) Livelli di soddisfazione dei laureati

L'analisi dei dati AlmaLaurea ha permesso di rilevare un buon livello di soddisfazione complessiva da parte dei laureati della Classe 2, in particolare per quanto riguarda l'adeguatezza della formazione ricevuta in relazione al mondo del lavoro e alla preparazione professionale.

I corsi di Fisioterapia risultano tra i più apprezzati, anche per la presenza più strutturata di tutor clinici, l'ampiezza dei contesti di tirocinio e il consolidamento delle partnership formative con le aziende sanitarie. Tuttavia, in alcuni corsi meno numerosi, come Ortopedia, sono state evidenziate criticità importanti, soprattutto legate alla carenza di tutor clinici e alla mancanza di coordinamento tra le strutture ospitanti.

È stato inoltre sottolineato come la mancanza di referenti stabili nelle sedi ospedaliere universitarie incida non solo sulla qualità dell'esperienza di tirocinio, ma anche sul senso di appartenenza degli studenti al proprio percorso formativo.

I partecipanti hanno evidenziato la necessità di rafforzare la governance dei tirocini e la presenza delle professioni della riabilitazione nei contesti universitari ospedalieri, in particolare all'interno del Policlinico Umberto I, dove risultano assenti alcune figure fondamentali, come i terapisti occupazionali.

5) Disparità di genere e retribuzione

Nel corso del dibattito è stato sollevato il tema delle disparità di genere, sia in termini di rappresentanza sia, in misura minore, rispetto agli esiti occupazionali e alle retribuzioni. È stato osservato che, ad eccezione del corso di Fisioterapia, tutti gli altri corsi della Classe 2 presentano una forte maggioranza femminile. Questo dato riflette un andamento storico, ma pone questioni significative in termini di equilibrio e accesso alle opportunità professionali.

Un'ulteriore riflessione è stata dedicata alla presenza di gap retributivi tra uomini e donne. Pur non essendo state presentate analisi statistiche dettagliate in merito, è stata condivisa l'importanza di monitorare sistematicamente tali dinamiche, anche al fine di definire strategie di orientamento e valorizzazione delle carriere coerenti con i principi di equità e parità.

È stato suggerito di proseguire, in sinergia con gli ordini professionali e le commissioni di albo, in un percorso di osservazione e studio delle condizioni lavorative dei laureati, per cogliere precocemente eventuali criticità e intervenire in modo mirato.